



PREMIO
ARCHITETTURA
CITTADI ODERZO
10^a EDIZIONE 2006

Marsilio

PRESENTAZIONE

Interventi di

- 13 Pietro Dalla Libera, Sindaco della Città di Oderzo
- 14 Leonardo Muraro, Presidente della Provincia di Treviso
e Marzio Favero, Assessore ai Beni Culturali
- 16 Italo Rebuli, Presidente Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Treviso
- 17 Tiziana Stefanel, Presidente Fondazione Oderzo Cultura onlus
- 18 Giuditta Rado, Presidente del Comitato Organizzativo

MOTIVAZIONI

- 21 Giuria 2006

Intervento di

- 23 Sebastiano Brandolini, Architetto, critico di architettura, membro del Comitato Scientifico

OPERE E PROGETTISTI

- 26 Peter Plattner, Casa Amonn e gioielleria Tomasi a Bolzano, restauro e ampliamenti
Primo Premio
 - 38 C+S Associati, Scuola dell'infanzia a Covolo di Pederobba, Treviso
 - 44 Vittorio De Feo, Vincenzo Casali, Conversione della ex chiesa di Santa Marta a Venezia,
a servizi di accoglienza portuale
 - 50 Walter Karl Dietl, Pensiline della ferrovia Val Venosta, Alto Adige, Bolzano
 - 56 Höller & Klotzner - Architetti, Edificio per negozi e abitazioni a Scena, Bolzano
 - 62 Alessandro Marinato, Marco Pivetta, Casa [G+L] a Porcia, Pordenone
 - 68 Maurizio Sanna, Riqualficazione urbana di area centrale in località Vico di Forni di Sotto, Udine
 - 74 Michael Tribus Architecture, Adattamento di un ex edificio postale per la sistemazione di uffici
provinciali a Bolzano
 - 80 Werner Tscholl, Sigmundskron / Castel Firmiano, Bolzano
 - 86 Giovanni Vragnaz, Cristina Calligaris, Gabriele Pascolini, Giovanni Valle, Edificio artigianale a
Flagogna, Comune di Forgaria, Udine
- 92 Opere in concorso

APPENDICI

- 97 Progettisti e opere selezionati e premiati nelle precedenti edizioni
- 100 Dal Premio di Architettura Città di Oderzo 9ª edizione
La committenza per l'architettura - Atti del convegno, 26 novembre 2005

Carlo Cappai (1966) e Maria Alessandra Segantini (1967) vivono e lavorano tra Venezia e Treviso. Laureati in architettura a Venezia, dove attualmente sono professori a contratto di composizione architettonica, hanno collaborato e pubblicato i loro progetti sulle più importanti riviste di architettura nazionali e internazionali. Nel 1994 hanno fondato a Venezia lo studio C+S Associati. Hanno ottenuto premi e segnalazioni partecipando a concorsi di progettazione nazionali e internazionali e hanno vinto i concorsi: Progetto di riuso della Torre del Molino Jolly a Castello di Godego (TV); "Opera Prima" per l'ATER di Venezia a Marcon (VE); menzione speciale al Premio Cosenza 1998; Complesso scolastico di Caprino Veronese, Premio Città di Oderzo 2001; concorso internazionale per gli alloggi per studenti universitari a Murano (VE) in corso di realizzazione; Concorso internazionale a inviti per residenze a Chofu, Tokyo, in corso di realizzazione. Con il progetto delle strutture culturali e accessibilità dell'isola di Sant'Erasmus a Venezia e il restauro della Torre Massimiliana hanno ottenuto numerosi riconoscimenti: primo premio Città di Oderzo 2004; progetto segnalato al Premio Internazionale Dedalo-Minosse, al Premio Archés, al Premio Luigi Cosenza 2005; progetto selezionato per la mostra e il catalogo del Premio Rotthie; progetto segnalato dagli advisor nel Mies van der Rohe Award 2005. Con la Scuola dell'infanzia di Covolo di Pederobba hanno ottenuto la menzione d'onore alla Medaglia d'oro dell'architettura italiana 2006 per la sezione Educazione. Con le residenze universitarie e servizi nell'area ex Fiat Novoli a Firenze hanno ottenuto il terzo premio Archés 2006. Hanno esposto alla 8. Biennale di Architettura di Venezia.

Collaboratori

Davide Testi
Daniele Dalla Valle
Eva Horno Rosa
Barbara Acciari

Progetto strutturale

Tecnobrevetti Srl, Resana (TV)
(Giandomenico Cocco, Luigi Cocco,
Nicola Bernardi, con Guido Stella)

Progetto impiantistico

Studio Lagrecacolonna, Treviso
(Adriano Lagrecacolonna,
con Giuseppe Bianchin,
Riccardo Garavello,
Marco Lagrecacolonna,
Sergio Rigato)

Direzione lavori

e coordinamento della sicurezza
Tecnobrevetti Srl, Resana (TV)
(Giandomenico Cocco, Luigi Cocco,
con Nicola Bernardi)

Opere edili

Impresa Cedes Srl,
Onigo di Pederobba (TV)
(direttore di cantiere Andrea Zilio;
capo cantiere Lino Pizaia)

Opere impiantistiche

Bettiol Srl, Arcade (TV)

Committente

Comune di Pederobba

Localizzazione

Covolo di Pederobba (TV)

Cronologia

2003-2005

Dati dimensionali

Superfici dell'opera: mq 800
Volume: mc 2700

Costo dell'opera

Euro 740.000,00



Muri e vuoto.

Immerso tra i filari di vite e i campi di cereali che ricalcano la memoria delle antiche coltivazioni, la Scuola dell'infanzia di Covolo sembra l'ultimo tassello necessario a completare il piccolo centro urbano, disponendosi accanto alle modeste costruzioni, tra loro accordate dalla continuità di muri di ciottoli saldati da un sottile strato di intonaco grezzo. Il nuovo edificio è un recinto che si affaccia a sud-est sui campi e sui filari abbracciando e lasciandosi scandire dalle grafie del territorio.

Un muro in cemento grezzo, additivato nel colore del paesaggio circostante e trattato con inerte a spacco che gli fa raccogliere la luce a seguire l'andamento della materia.

L'edificio è la sua struttura: un muro.

Un muro che si apre a sud come i grandi portali d'ombra dei fienili o delle barchesse.

Un muro che si ritrae e si raddoppia colorandosi a sottolineare i passaggi, le soglie.

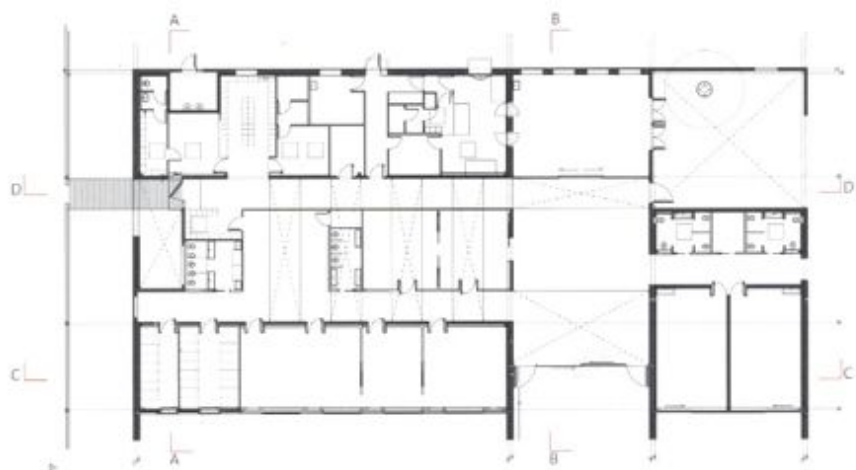
Un muro che si disegna con le tensioni di ciò che racchiude.

Un muro che si snoda anche all'interno del complesso, questa volta liscio, e continua a essere una guida al racconto dello spazio.

Il fronte sud viene scandito da tre grandi portali dove lo sporto generoso dei due laterali difende gli ambienti dall'irraggiamento e mette in evidenza in negativo il salone centrale, sviluppato in altezza, dove una serie ininterrotta di vetrate scorrevoli in iroko permette un collegamento diretto tra le aule e l'esterno. Lo sporto, lo stabilizzato di sarone a terra e la luce allargano il momento della soglia. Spingono le aule verso l'esterno o fanno entrare il giardino con i suoi rumori.

Il muro del recinto si apre ancora a sottolineare altri due importanti momenti di passaggio. Un vuoto d'ombra, a est, una piccola corte arrossata dal colore della superficie intonacata e, in autunno, dalla vite americana, si sporge per accogliere il percorso di ingresso in doghe di larice. Ancora, a ovest, una corte più riparata assolutamente colorata di rosso, è disegnata come una stanza a cielo aperto su cui abbiamo inciso un'unica quercia come simbolo di una fondazione. Il fronte nord è più compatto. Un solo punto, in corrispondenza del salone centrale, annuncia il grande vuoto interno con l'incisione di quattro bucaure unificate dal colore.

All'interno, un asse longitudinale è la spalla su cui si attestano le aule e le zone di servizio della scuola. È una "strada" disegnata da porte colorate in relazione ai diversi sistemi di appartenenza: accoglienza, didattica, interdisciplinarietà, servizi. La strada è scandita da grandi finestre basse che, viste dai bambini, sfondano in profondità lo spazio. La scansione zenitale e la direzione della luce attraverso i lucernari apribili in copertura ne nasconde l'ingresso diretto. La luce dà vita alla struttura con cui in ogni punto intrattiene un rapporto speciale, dà cadenza allo spazio accompagnando il percorso dei colori con il ritmo delle ombre e costruisce un'alternanza tra zone compresse e dilatate.

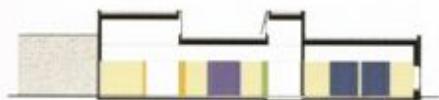




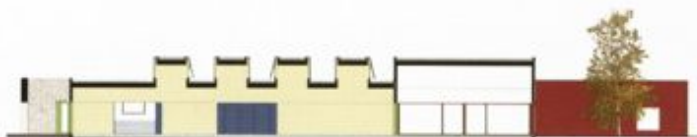
Sezione A-A



Sezione C-C



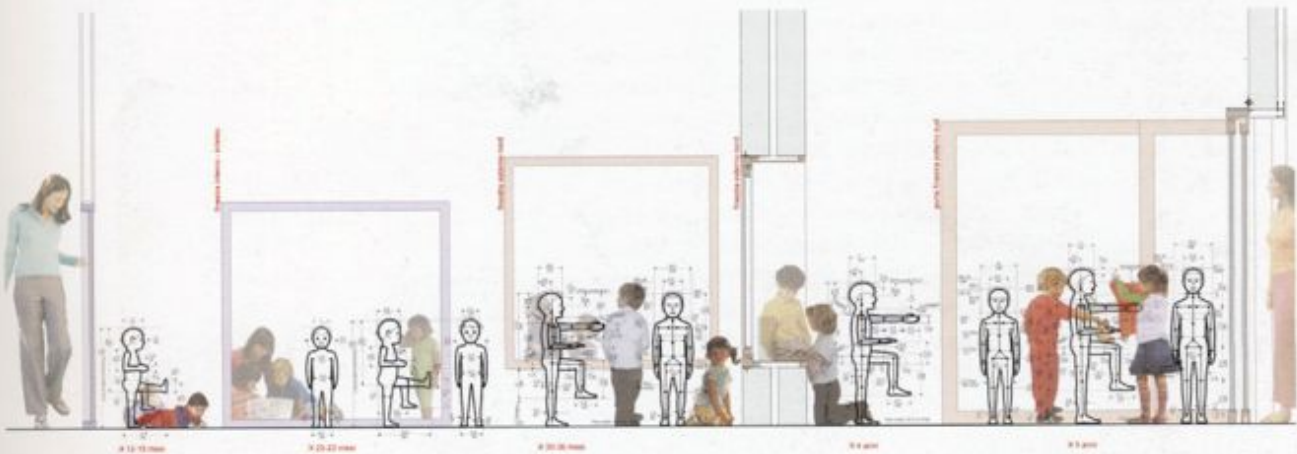
Sezione B-B



Sezione D-D







Percezione dello spazio e del movimento